

Orientamento e scelte dei diplomati

*Seminari di presentazione del progetto AlmaDiploma-AlmaOrientati
Frascati, 17-19 ottobre 2011*

I diplomati delle scuole superiori del Lazio si raccontano: giudicano il percorso scolastico appena concluso, alla vigilia dell'Esame di Stato, svelano le loro aspettative rispetto al futuro. E' il primo *Profilo dei diplomati laziali 2011* frutto della sperimentazione avviata da sedici istituti della Regione, volano per il progetto che verrà attivato quest'anno dall'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio con il Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea e l'Associazione AlmaDiploma. Un prototipo, per ora limitato a un ristretto numero di istituti, utile a capire il più ampio progetto *AlmaDiploma-AlmaOrientati* che sarà presentato nei seminari organizzati a Frascati.

La documentazione predisposta permette di valutare l'*efficacia* della funzione formativa degli istituti superiori, e si affianca agli altri strumenti che AlmaDiploma rende disponibili e che fanno parte del progetto:

-Profilo dei Diplomati, rapporto predisposto annualmente sulla base della compilazione del **questionario AlmaDiploma** da parte degli studenti dell'ultimo anno di corso e restituito in tempo reale ai dirigenti scolastici;

-Percorso AlmaOrientati, utile a fornire indicazioni agli studenti che intendono proseguire gli studi (www.almalaurea.it/lau/orientamento) o avviarsi al lavoro (in fase di predisposizione);

-Banca dati on line dei diplomati, che attualmente rende disponibili al mondo del lavoro e delle professioni oltre 150mila curricula.

Da tempo l'associazione AlmaDiploma e il Consorzio AlmaLaurea svolgono un'attività di supporto all'orientamento integrando il Profilo dei diplomati con il percorso di orientamento on line AlmaOrientati, realizzato da AlmaLaurea, che consente di capire i punti di forza e di debolezza dei giovani e le loro conoscenze rispetto all'università e al mercato del lavoro.

La documentazione così integrata contribuisce all'accrescimento, all'interno delle scuole, della cultura della valutazione: gli Istituti laziali coinvolti possono confrontare i risultati riferiti alla propria realtà scolastica con quelli relativi al sistema scolastico regionale e nazionale, con riferimento anche ai singoli indirizzi di studio. Inoltre, la documentazione permette di passare da un orientamento indifferenziato a un orientamento mirato alle caratteristiche specifiche degli studenti ai quali viene rivolto, attento dunque alla persona.

L'obiettivo è quello del superamento di un modo di orientare i ragazzi basato essenzialmente sull'informazione, pure necessaria, per raggiungerli in modo personalizzato e quindi efficace.

C'è infatti un filo sottile che lega strettamente l'orientamento dei diplomati e la valutazione dell'istruzione: solo se a una buona formazione si accompagna un buon orientamento, la scuola può ambire a un positivo riscontro del proprio operato attraverso la verifica delle scelte dei suoi studenti, una volta che hanno concluso la scuola superiore.

E' la sfida per un'azione di sistema, condivisa dalle scuole e dalle istituzioni. Consapevoli che nella società della conoscenza la consistenza e la qualità del capitale umano disponibile risulta la risorsa più importante. A ricordarcelo, il premio Nobel per l'Economia Gary S. Becker: *“Le attrezzature, gli impianti in un'impresa sono necessari, ma è altrettanto fondamentale che ad utilizzare gli strumenti di lavoro ci siano persone capaci, sia fra i lavoratori, che fra gli imprenditori”* perché per un paese *“la crescita risulta impossibile in assenza di una solida base di capitale umano. Il successo dipende dalla capacità di una nazione di utilizzare la sua gente”*.

Il profilo dei diplomati laziali 2011

L'indagine, come si è detto avviata in via sperimentale e qui presentata come prototipo, prende in considerazione un campione limitato di scuole e diplomati: 16 istituti scolastici di Roma, Frosinone, Viterbo, Rieti e Latina, per un totale di 1.951 diplomati nel 2011. Con questa consapevolezza va dunque letta la documentazione. Il collettivo esaminato è costituito in prevalenza da studenti di istituti di Roma (63,5%) e tecnici (52%). **Sono gli studenti che hanno affrontato l'Esame di Stato a giugno scorso: come hanno studiato, che valutazione danno della scuola e dei loro insegnanti, quali sono le loro aspirazioni dopo il diploma?**

Contesto familiare ed esito dell'esame di licenza media

Il 52,5% dei diplomati laziali ha genitori che hanno conseguito il diploma di scuola superiore; un quarto proviene da famiglie dove invece il diploma viene portato per la prima volta in casa; il 21% ha i genitori laureati. La relazione fra il contesto familiare dei ragazzi e la scelta del diploma secondario superiore è nota e trova conferma nell'indagine. La presenza di diplomati con genitori in possesso della laurea è massima fra i diplomati liceali (44%), si riduce fra quelli tecnici e professionali (10%).

All'**esame di scuola secondaria inferiore** il 19,5% dei diplomati laziali ha preso "ottimo". Il 27% ha ottenuto il giudizio "distinto"; il 35% "buono" e il 17% "sufficiente". Chi è uscito dalle medie inferiori con il massimo dei voti ha, nel 35% dei casi, genitori laureati. C'è ovvero una correlazione tra riuscita negli studi e ambiente familiare culturalmente avvantaggiato.

Le opinioni degli studenti sulla scuola

Nel complesso, i diplomati si dichiarano **piuttosto soddisfatti sia per l'esperienza scolastica sia per gli insegnanti.**

Per quanto riguarda la percezione dell'*esperienza scolastica complessiva*, 32,5 studenti su cento sono decisamente soddisfatti e 57 su cento lo sono moderatamente: dunque i diplomati che hanno espresso valutazioni positive sono complessivamente l'89,5%. I decisamente soddisfatti dell'esperienza scolastica si trovano soprattutto negli istituti professionali (52%) e tecnici (32%).

Le opinioni sono risultate in generale favorevoli anche nei confronti degli *insegnanti*: l'81% dei diplomati è soddisfatto della loro *competenza*, il 74% della *chiarezza espositiva*; il 76% della *disponibilità al dialogo*; più critici i giudizi degli studenti sulla *capacità di valutazione* dei docenti: è positiva per 65 diplomati su cento. All'interno di uno scenario comunque positivo, nei licei si riscontra una minore soddisfazione – rispetto agli indirizzi tecnici e professionali – per quanto riguarda tutti e quattro gli aspetti relativi agli insegnanti (competenza, chiarezza, disponibilità e capacità di valutazione). Una tendenza che si riscontra abitualmente anche a livello nazionale. **Meno apprezzati – e questo avviene anche a livello nazionale - sono risultati in generale i laboratori (il 56% è almeno abbastanza soddisfatto) e le aule: in questo caso i giudizi positivi sono solo uno su due.**

Fuori dall'aula: stage ed esperienze all'estero

Il 46% dei diplomati laziali ha svolto uno stage previsto dai programmi scolastici. Lo svolgimento di queste attività formative, sia per diffusione sia per durata, risente ovviamente del fatto che negli indirizzi professionali tali attività formative sono praticamente obbligatorie. Gli stage sono dunque meno frequenti nei licei (12%), mentre coinvolgono il 97,5% degli studenti negli istituti professionali. I valori di soddisfazione rispetto allo stage svolto sono elevati: in particolare, il 91% dei diplomati promuove l'esperienza dal punto di vista dell'organizzazione delle attività. Giudizi più critici si riscontrano sull'attività di tutoraggio (sono decisamente soddisfatti il 52,5% dei diplomati, l'88% lo è *almeno abbastanza*). Negli indirizzi in cui le lingue straniere hanno valenza formativa fondamentale, buona parte dei diplomati ha partecipato a **esperienze di studio all'estero** organizzate dal corso scolastico. Negli altri indirizzi la mobilità all'estero gestita dalla scuola è molto meno diffusa e spesso i ragazzi hanno compiuto esperienze su iniziativa personale o di soggetti esterni alla scuola. Chi ha compiuto esperienze organizzate dalla scuola è il 16,5% dei diplomati laziali.

Il voto di diploma

Il voto di diploma, influenzato dalla composizione del collettivo preso in esame (dove la presenza dei liceali è minoritaria), è così distribuito: il 45% ha ottenuto un giudizio tra 60 e 70/100; il 42% tra 71-90/100; il 13% tra 91-100/100. I cento e i cento e lode rappresentano il 5,6% dei diplomati laziali (si va dal 4% di diplomati negli istituti tecnici all'8,7% dei liceali). C'è correlazione tra la riuscita negli studi alle medie e un voto di diploma alto alle

superiori: il 39% degli studenti usciti dalla scuola media inferiore con “ottimo” si diploma con voti tra 91 e 100 su 100.

Si iscriverebbero allo stesso corso?

Un elemento che sembra contrastare con la soddisfazione generalmente espressa dagli studenti è la proporzione dei diplomati che, se tornassero ai tempi dell’iscrizione alla scuola superiore, sceglierebbero un corso di studi diverso da quello che hanno appena concluso. Infatti **i diplomati nel 2011 che confermerebbero la propria scelta superano la metà (58%), ma il 41% degli studenti cambierebbe**: 11 su cento ripeterebbero l’indirizzo ma in un’altra scuola; 7 su cento sceglierebbero un diverso indirizzo della propria scuola e **23 su cento cambierebbero sia scuola sia indirizzo**. Queste linee di tendenza si riscontrano anche a livello nazionale. I diplomati che cambierebbero corso e/o scuola sono il 31% negli indirizzi professionali, il 38% nei tecnici e il 47% nei licei. Chi cambierebbe sia indirizzo che scuola è il 14% nei professionali, il 22,5% nei tecnici e il 24% nei licei.

Rispondendo a questa domanda probabilmente i diplomati hanno preso in considerazione non tanto il vissuto a scuola, ma le loro prospettive formative e professionali. A conferma di ciò è l’elevata soddisfazione espressa rispetto all’esperienza scolastica.

Ma quali sono le motivazioni di un ripensamento rispetto all’indirizzo o alla scuola?

Prevale chi pensa che avrebbe voluto fare studi incentrati su discipline diverse da quelle del corso seguito (38%); il 28% avrebbe desiderato studi in grado di preparare meglio al mondo del lavoro”, il 14% avrebbe preferito una migliore preparazione all’università.

Prospettive future: studio o lavoro?

Il 69% dei diplomati laziali intende proseguire gli studi: il 59% con l’università. Le motivazioni? Prevale nettamente l’idea che “serve una formazione universitaria per fare il lavoro a cui sono interessati”: ne sono fermamente convinti 71 studenti su cento; altri 21 ritengono la motivazione comunque abbastanza importante. Ma c’è anche l’aspirazione a “fare un lavoro ben retribuito” (lo dicono in modo deciso il 58% dei diplomati) e ad “approfondire i propri interessi culturali”.

Chi non intende proseguire gli studi è il 27% dei diplomati. **Nel lavoro che cercano o che cercheranno i diplomati desiderano soprattutto stabilità e acquisizione di professionalità; seguono le possibilità di guadagno e di carriera.**